

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE	
TSK - Tipo scheda	SCAN
LIR - Livello catalogazione	P
NCT - CODICE UNIVOCO ICCD	
NCTR - Codice Regione	16
NCTN - Numero catalogo generale	00388938
ESC - Ente schedatore	S216
ECP - Ente competente per tutela	S216
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	architettonico e paesaggistico
CTB - Categoria generale	BENI IMMOBILI
SET - Settore disciplinare	Beni architettonici e paesaggistici
TBC - Tipo bene culturale	Architettura
CTG - Categoria disciplinare	ARCHITETTURA RELIGIOSA
OGD - Definizione bene	monastero
OGN - Denominazione/titolo	Monastero di San Nicolò dei Greci
OGV - Configurazione strutturale	bene complesso
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia
LCP - Provincia	BA
LCC - Comune	Bari
LCI - Indirizzo	Strada Bianchi-Dottula 7, Bari
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	16.868702882
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.127588201
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps
GPBT - Data	2023
GPBU - Indirizzo web (URL)	https://maps.app.goo.gl/iJJ2Ccyyysfp1wzp29

DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica /periodo

SECOLI/ XI

DA - DATI ANALITICI

Edificato circa cinquanta anni prima della traslazione delle reliquie di San Nicola a Bari (1087), il Monastero di San Niccolò dei Greci rappresentava forse la più antica chiesa di San Nicola. La sua costruzione viene comunemente riferita agli anni compresi tra il 1025 ed il 1028, durante il regno di Costantino VIII (fratello di Basilio II), o a quelli tra il 1042 e il 1055, quando regnava l'imperatore Costantino IX Monomaco con la moglie Zoe, di cui è nota la sentita devozione verso San Nicola, provata dal restauro della basilica di Mira che ella commissionò e finanziò. Il monastero barese era situato in prossimità delle mura urbane, non lontano dalla Porta Vetus (probabilmente inclusa nei suoi stessi confini); un edificio, perciò, strettamente connesso con le strutture difensive della città. Il monastero è raramente attestato nelle fonti documentarie ed attualmente è scomparso anche nella toponomastica cittadina. Il destino di eclissi del monastero appariva già scritto nei primi anni del XIII secolo, quando si accese la disputa relativa alla sua proprietà e si compì definitivamente in età federiciana, tra la fine del XII e la metà del XIII secolo, quando a Bari si spense l'ultimo barlume della grecità medievale di secolare tradizione. Forse a seguito dell'elezione a vescovo, nel 1226, del salernitano Marino Filangieri, molto rigoroso in materia di disciplina ecclesiastica e tra i fautori della soppressione dei riti liturgici dei greci, il monastero barese fu chiuso forzatamente. Della struttura originaria perdura oggi solo qualche labile indizio che induce a identificarla all'interno del palazzo, a cui si accede da un anonimo portone grigio. Nell'atrio interno sono nascosti i resti del monastero, riconoscibili nelle sculture risalenti al X-XI secolo: due capitelli a stampella (tipologia di capitello, ricorrente nell'architettura medievale, di forma approssimativamente trapezoidale, che poggia nella parte inferiore sul fusto della colonna e si allarga verso l'alto per sostenere gli archi; è utilizzato come raccordo, con funzione statica ed estetica, fra colonne di diametro ridotto e murature di spessore maggiore) con protomi (elemento decorativo costituito dalla testa, talvolta anche con parte del busto, di una figura umana o animalesca o fantastica) zoomorfe contrapposte; un frammento in cui è scolpita a bassorilievo l'episodio della discesa di Cristo agli Inferi e della liberazione di Adamo ed Eva, annunciata dal profeta David nel cartiglio riportante il testo del salmo: "Aprite le porte, o principi, a colui che sta per giurare. Entri il Re della gloria". È visibile la figura di Gesù che scende nell'Ade con il vessillo della croce per salvare Adamo ed Eva, a malapena leggibili nei volti pesantemente anneriti. Sulla destra è effigiato, riconoscibile dall'attributo della corona, il profeta David, accanto a cui campeggia l'iscrizione. Una vaga atmosfera monastica bizantina aleggia nell'architettura del cortile interno, su cui si affaccia un loggiato costituito da sei arcate poggiante su sottili colonne, culminanti in capitelli decorati con motivi vegetali. La struttura millenaria, caratterizzata dalla suggestiva fuga di archi a tutto sesto (arco caratterizzato da una volta a semicerchio la cui misura è di 180°), sprovvista di tetto si innalza a diretto contatto con il cielo. Qualche remoto confronto tipologico col monastero barese si può individuare nei monasteri dell'area greca (Meteore, Tessalonica, monte Athos, Chio, Patmos, Kastoria, Atene, Delfi, ecc.) o cipriota.

DES - Descrizione del bene

MT - DATI TECNICI**MIS - MISURE**

MISZ - Tipo di misura	area
MISU - Unità di misura	m2
MISM - Valore	nr
CDG - Condizione giuridica	dato non disponibile
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	no

DO - DOCUMENTAZIONE**DCM - DOCUMENTO**

DCMN - Codice identificativo	New_1715700655399
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID1097_01.jpg

DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo	New_1715700705919
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID1097_02.jpg

DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo	New_1715700790087
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID1097_03.jpg

BIB - Bibliografia/sitografia	Lavermicocca N., Bari Bizantina. Origine, declino, eredità di una capitale mediterranea, Edizioni di Pagina, Bari, 2019, pp.157-166.
BIB - Bibliografia/sitografia	Barracane G., Cioffari G., Le chiese di Bari antica, Bari, 1989, pp.297-298.
BIB - Bibliografia/sitografia	Calò Mariani M. S., Insediamenti Benedettini in Puglia, Per una storia dell'arte dall'XI al XVIII secolo, Catalogo della Mostra, Volume primo, Bari, Castello Svevo (novembre 1980-gennaio 1981), Congedo Editore, 1981, p.142.

CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI

CMR - Responsabile	Kujia, Eda

CMA - Anno di redazione	2024
ADP - Profilo di pubblicazione	1
OSS - Note	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia